Calendario liturgico settimanale

Domenica 23 ***III Quaresima***	8.30 S. Messa + Mario 9.45 Sv. Maša + Andrej 11.15 S. Messa 18.00 S. Messa
Lunedì 24	8:30 S. Messa + Sante 18.00 S. Messa
Mercoledì 25 ***Annunciazione del Signore***	8:30 S. Messa + Raimonda 18.00 S. Messa
Mercoledì 26	8.30 S. Messa + Eleonora 18.00 S. Messa
Giovedì 27	8:30 S. Messa + Giuseppina ***Adorazione Eucaristica dalla S. Messa del mattino alla S.Messa della sera*** 17.30 Rosario in lingua slovena 18.00 S. Messa
Venerdì 28	8.30 S. Messa 17:00 Via Crucis (in cappellina) 18.00 S. Messa
Sabato 29	8.30 S. Messa 18.00 S. Messa + Pierluigi
Domenica 30 ***IV Quaresima*** ***"LAETARE"***	8.30 S. Messa ++ Renzo e Irene 9.45 Sv. Maša 11.15 S. Messa 18.00 S. Messa

Avvisi e appuntamenti!

- **Lunedì 20.30** presso l'**oratorio** prove di **coro** per la messa di **Pasqua**. Cerchiamo di partecipare e collaborare nel canto, grazie!
- **Giovedì** dalle **20.00** alle **21.00 scuola di preghiera** in cappellina. Sempre al giovedì, ci sarà **l'Adorazione** dalla ss. Messa della mattina a quella della sera.
- **Venerdì** alle ore **17.00 Via Crucis** in cappellina.
- Continua il tavolo della **carità** per la Caritas parrocchiale **ogni domenica** di **quaresima**. *Ringraziamo tutti voi per la solita generosità!*
- **Sabato 29** e **domenica 30** si terrà una due giorni **ritiro spirituale** per i giovani della nostra parrocchia assieme ai loro animatori e a don Sandro.

SEGUI IL CANALE WHATSAPP **"DIO VOI ED IO"** al seguente link:
https://whatsapp.com/channel/0029Vb07doj5K3zXAatTgf0H

con San Giovanni

23 marzo 2025

Foglio d'informazione della Comunità parrocchiale di San Giovanni Decollato

Puoi sostenerci!!! IBAN: IT31E0623002201000015042029

... dalla Buona Notizia

"Così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono"

La misericordia è una qualità che non abbiamo problemi ad associare al Signore, ma può non essere lo stesso per il timore. Queste parole possono allora apparire terribili: come può il Signore essere misericordioso verso coloro che lo *temono*? Il timore ci suggerisce subito un'accezione negativa, il timore è paura, soggezione, lo proviamo verso qualcosa che ci intimidisce. Ma un Dio misericordioso, "lento all'ira e grande nell'amore", non è conciliabile con un'atmosfera di timore nei suoi confronti, non in questi termini. In quali allora? Il timor di Dio, che non a caso è un dono che proviene dallo Spirito Santo, non è la paura di Dio, non è il vivere nel terrore del suo giudizio, bensì riconoscerne la grandezza e la potenza. Egli sì è sublime rispetto a noi, tanto da suscitare appunto il timore, sentimento di rispetto e riverenza nei confronti di chi sappiamo essere il Signore nostro Dio. È il riconoscere che certo Dio è nostro amico, ma non allo stesso modo dei nostri amici terreni: il timore ci richiama ad un livello superiore, il rispetto dovuto ad un maestro misericordioso che ci ama nonostante la nostra piccolezza di fronte a lui. Il timore ci schiaccia solo se non ne afferriamo il vero significato, se ci facciamo sopraffare dalla paura della potenza divina. Se invece abbracciamo la dimensione del timor di Dio, possiamo bearci nella sua gloria e agire nel rispetto dei suoi insegnamenti.

Buona III Domenica di Quaresima!

Riccardo Medori

Ufficio parrocchiale: LUN 9:30 - 10:30, MER 17:00 - 18:00 e VEN (su appuntamento)
Piazzale Gioberti, 7 - 34128 - Trieste 040.566254
www.sangiovannidecollato.it parrocchia@sangiovannidecollato.it

LA RICONCILIAZIONE E LA BELLEZZA DI DIO (di *Bruno Forte*). Parte 4

(continua dalla settimana scorsa)

"....È lo **Spirito** a spingere il peccatore perdonato a esprimere nella vita la pace ricevuta, accettando anzitutto le conseguenze della colpa commessa, e cioè la cosiddetta "pena", che è come l'effetto della malattia rappresentata dal peccato e va considerata come una ferita da sanare con l'olio della grazia e la **pazienza** dell'amore da avere verso noi stessi. Lo Spirito, poi, ci aiuta a maturare il proposito fermo di vivere un cammino di **conversione** fatto di impegni concreti di carità e di preghiera: il segno penitenziale richiesto dal confessore serve appunto ad esprimere questa scelta. La vita nuova, a cui così rinasciamo, può dimostrare più di ogni altra cosa la bellezza e la forza del perdono sempre di nuovo invocato e ricevuto ("perdono" vuol dire appunto dono rinnovato: perdonare è **donare** all'infinito!). Ti chiedo, allora: perché fare a meno di un dono così grande? Accostati alla confessione con cuore umile e contrito e vivila con fede: ti cambierà la vita e darà pace al tuo cuore. Allora, i tuoi occhi si apriranno per riconoscere i segni della bellezza di Dio presenti nel creato e nella storia e ti sgorgherà dall'anima il canto della lode. Ed anche a te, sacerdote che mi leggi e come me sei ministro del perdono, vorrei rivolgere un invito che mi nasce dal cuore: sii sempre pronto – a tempo e fuori tempo – ad annunciare a tutti la **misericordia** e a dare a chi te lo chiede il perdono di cui ha bisogno per vivere e per morire. Per quella persona potrebbe trattarsi dell'**ora di Dio** nella sua vita!

10. Lasciamoci riconciliare con Dio! L'invito dell'Apostolo Paolo diventa, così, anche il mio: lo esprimo servendomi di due voci diverse. La prima è quella di Friedrich **Nietzsche**, che negli anni della giovinezza scrive queste parole appassionate, segno del bisogno della **misericordia divina** che tutti ci portiamo dentro: "*Ancora una volta, prima di partire e volgere i miei sguardi verso l'alto, rimasto solo, levo le mie mani a Te, presso cui mi rifugio, cui dal profondo del cuore ho consacrato altari, affinché ogni ora la voce Tua mi torni a chiamare... ConoscerTi io voglio, Te, l'Ignoto, che a fondo mi penetri nell'anima e come tempesta squassi la mia vita, inafferrabile eppure a me affine! ConoscerTi, io voglio, e anche servirTi*" (Scritti giovanili, I, 1, Milano 1998, 388).

L'altra voce è quella attribuita a **Francesco d'Assisi**, che esprime la verità di una vita rinnovata dalla grazia del perdono: "*Signore, fa' di me uno strumento della Tua pace. Dove è odio, che io porti l'amore. Dov'è offesa, che io porti il perdono. Dov'è discordia, che io porti l'unione. Dov'è errore, che io porti la verità. Dov'è dubbio, che io porti la fede. Dov'è disperazione, che io porti la speranza. Dove sono tenebre, che io porti la luce. Dov' è tristezza, che io porti la gioia. Maestro, fa' che io non cerchi tanto di essere consolato quanto di consolare, di essere compreso quanto di comprendere, di essere amato quanto di amare*".

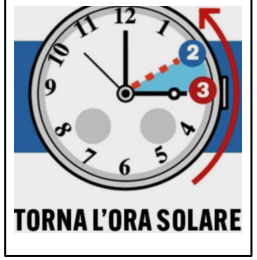
Sono questi i frutti della riconciliazione, invocata ed accolta da Dio, che auguro a tutti Voi che mi leggete. Con questo augurio, che diventa preghiera, Vi abbraccio e benedico uno per uno.

S.E.R Mons. Bruno Forte

POVERTA' EDUCATIVA, DISAGIO SOCIALE, VULNERABILITA': LE SFIDE ODIERNE PER I NOSTRI GIOVANI D'OGGI, QUALI STRUMENTI HANNO?

Giovedì 27 marzo alle **17:30**, nella **Sala Serbo-Ortodossa** di Trieste in via Genova 12, la Caritas Diocesana Trieste organizza un momento di riflessione dedicato alla comprensione e all'approfondimento di questo fenomeno. Ne parleranno:

- **Aldo Raul Becce**, Psicoterapeuta e Psicoanalista, membro di Jonas Trieste;
- **Giorgia D'Errico**, Direttrice delle relazioni istituzionali di Save the Children;
- **Carla Garlatti**, già Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.

L'appuntamento, primo di un ciclo formativo organizzato in occasione del Giubileo dello Speranza, si rivolge ai volontari dell'ente pastorale ma è aperto a tutti.

Nella notte tra sabato e domenica del prossimo fine settimana **(29-30 marzo)** sposteremo le lancette dell' orologio **un'ora avanti!**